



di Manuela Signorelli      Febbraio 2022

“ un olivo vecchio quanto il tempio che accompagna,  
i mantelli di petali di mandorlo, le distese rosse di sulla sono  
tutto questo insieme. Non sono il passato, sono il futuro...”

Giuseppe Barbera Il giardino del Mediterraneo

**Sommario: Le piante:** Retama  
monosperma - Correa alba  
Teucrium fruticans Ouarzazate -  
Teucrium ackermannii

**Recensioni:** Il giardino del Mediterraneo  
G.Barbera

Il Mediterraneo nel vostro giardino  
O.Filippi

**Parole sull'erba:** “Brilla nell'aria, esulta  
nei campi”      Costanza Lunardi



### **Retama monosperma - Fabaceae**

Fiorisce in pieno inverno su terreni ben drenati, sassosi, questa ginestra leggera, un'esplosione di freschezza dal profumo di miele molto intenso.

Originaria di Spagna e Portogallo, viene coltivata lungo quasi tutte le terrazze della costa ligure di Ponente per la vendita di fiori recisi. Ha fusti sericei e portamento morbido, fitti racemi di fiori bianchi profumatissimi.

Rusticità -6/-8.. Come per molte piante del Mediterraneo, pur

conosciuta, anche Retama viene raramente coltivata nei giardini.

**M.Sign.**

### **Correa alba - Rutaceae**

Viene dall'Australia questo piccolo arbusto dalle foglie cerosi con un sentore di limone, usate nel luogo di origine per preparare tisane.

Si ricopre di fiori bianchi da fine gennaio fino a primavera inoltrata, in clima mite è in fiore tutto l'anno. Rusticità da -8 a -10. Ricordo

un'altra Rutacea, Diosma o Coleonema, un profumo frizzante e allegro, rustica, generosissima di fioriture lungo quasi tutto l'anno, piccole stelle bianco rosate e foglie che ricordano l'erica.

Grande famiglia le Rutaceae , pensiamo all'umile e amara Ruta che dà il nome alla famiglia , tutta da scoprire.

Esiste anche la varietà **Correa pulchella**, o Correa salmone leggermente meno rustica con fiori rosa carico campanulati, a fioritura più precoce.

**M.Sign.**



## **Teucrium fruticans var. Ouarzazate - Lamiaceae**

Il genere *Teucrium* comprende circa 250 specie, tutte dell'areale mediterraneo. Scoperta in Marocco questa splendida varietà di *Teucrium fruticans* dai grandi fiori blu che spiccano tra le foglie argentate, leggermente meno rustica, -6/-8 del Camedrio femmina, o *T. fruticans* a fiore azzurro, che regge fino a -12, originario della Spagna e Portogallo meridionali.

Sono piante arbustive, fruticans dal latino "cespuglioso, arbustivo" dalla lunga fioritura dall'inizio della primavera fino all'autunno, con una tessitura leggera, fusti chiari e foglie grigie sopra e bianche cotonose nella pagina inferiore, supportano molto bene il calcare e l'aridità e non temono le potature.

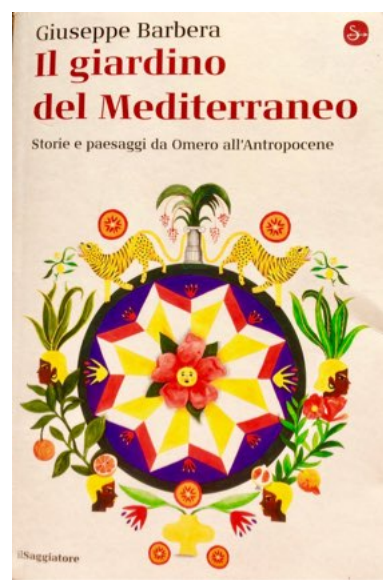
## **Teucrium ackermannii**

Un *Teucrium* tappezzante che forma bellissimi cuscini con foglie lineari grigio verde e copiosa fioritura rosa porpora in estate, ideale su muretti a secco o nei rocciosi. Rusticità -10. Bacino del Mediterraneo. **M.Sign.**



## **Giuseppe Barbera - Il giardino del Mediterraneo da Omero all'Antropocene pagg. 282 - Il Saggiatore**

Chi conosce Giuseppe Barbera, già Professore di Colture Arboree all'Università di Palermo, Direttore dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, non si stupirà per l'intensità quasi sofferta e per la ricca documentazione contenuta nel libro.

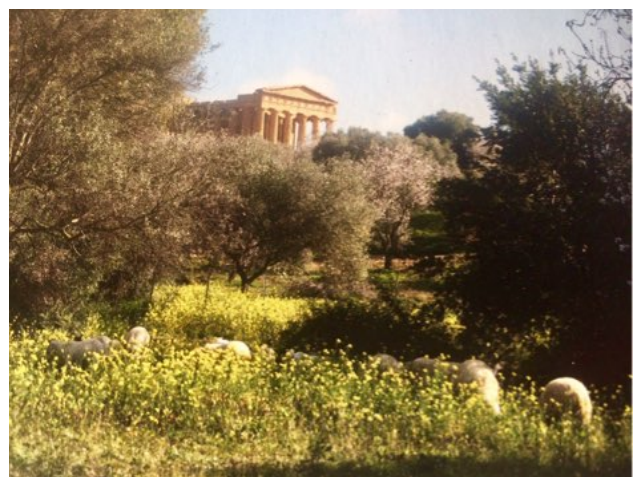


Un libro in cui la Sicilia diventa simbolo del Mediterraneo, e il suo paesaggio la complessità del mito, della storia, dell'agricoltura antichissima e della bellezza di questa terra, amata e conosciuta palmo a palmo dall'autore. Si deve a Barbera il recupero della Kolymbethra dal greco "nuotare, tuffarsi", (Diodoro Siculo) dunque anticamente vasca o peschiera ad Agrigento, l'antica Akragas: ricca di acque, tra i templi dei Dioscuri e quello di Vulcano, venne nel tempo abbandonata e si deve soltanto al paziente lavoro di riscoperta e cura da parte di Barbera se oggi è quello splendido giardino mediterraneo che conosciamo, bene tutelato dal FAI: *"ci prendemmo cura di mirti e terebinti giganteschi sopravvissuti al taglio e agli incendi...la memoria di vecchi coltivatori aiutò a ricostruirne la trama.."*- oltre ad essere un giardino la Kolymbethra preserva una ricchissima varietà di mandorli e ne impedisce l'erosione genetica. La Riserva dello Zingaro e i suoi sentieri, dove *"non si sfugge ai colori e ai profumi del timo e del rosmarino...."*, Pantelleria dal clima ventoso e difficile e l'antichissima tecnica dei "giardini", costruzioni circolari in pietra per coltivare agrumi, e per contrasto lo scempio di Gela, il sacco di Palermo e la Conca d'Oro e MareDolce, dove una luce di speranza si è accesa negli ultimi anni: *"si sono ripresi a coltivare mandarini e a disegnare orti..."*

I paesaggi dell'agricoltura tradizionale sono il futuro, non quelli dell'agricoltura contemporanea frutto di un approccio riduzionistico che cancella molta parte della vita, della salute e della poesia del luogo: Il paesaggio-giardino tradizionale "svela il senso del luogo" e ci impregna, scrive Barbera citando Claude Lèvi Strauss di *"un'intelligenza più densa, nella quale i secoli e i luoghi comunicano e parlano."*

Un libro con bellissime immagini, che si può percorrere a tratti, evocativo e reale nello stesso tempo, in compagnia di Braudel, studioso del Mediterraneo, Pirandello, Sciascia, Goethe, Omero...

***Manuela Signorelli***

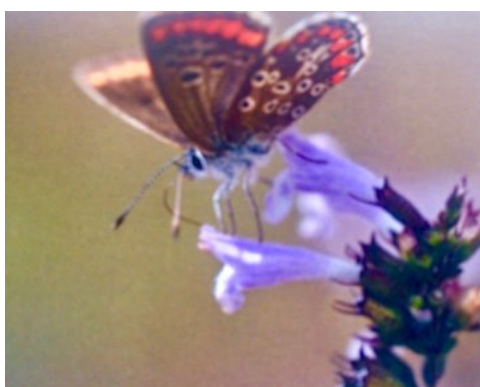


## **Il Mediterraneo nel vostro giardino - un'ispirazione per il futuro**

**Olivier Filippi - edizione originale francese Actes Sud 2018 - Versione italiana La Libreria della Natura 2021 pagg. 286**

Grazie alla Libreria della Natura di Milano è oggi possibile leggere in italiano l'ultimo imperdibile libro di Olivier Filippi. Scopriamo attraverso stupende immagini alcuni dei paesaggi del Mediterraneo, paesaggi giardini pieni di luce, Creta, il sud della Francia, Cipro, Maiorca, la Corsica, il nostro sud, guidati dal racconto appassionato di Filippi che ne illustra gli aspetti meno conosciuti e le meravigliose piante spontanee: piante spesso sconosciute a giardinieri e paesaggisti, piante che potrebbero vivere nei nostri giardini, acclimatarsi, si veda l'esempio dell'Orto Botanico di Praga, insegnare un altro modo di creare un giardino. Ma quel fascino aspro di piante di gariga, denso di aromi, del grigio argento di cuscini morbidi o spinosi, di fiori rosa delle Scabiose, azzurro delle Lamiaceae, bianco di Centaureae, porpora dei Cisti, blu di Globularie, splendente del Mirto e del solare Elicriso, forme tonde modellate dal vento, potrebbe anche non conquistare tutti: sì perché la gariga, dal provenzale "garrigue", nome di *Quercus coccifera*, la quercia spinosa dalle piccole foglie lucide, va assaporata e scoperta lentamente. Suggerisce Filippi che l'allelotopia, o antagonismo radicale, di molte piante mediterranee rende più facile la manutenzione del giardino, la loro resilienza e il tollerare periodi siccitosi le rende ideali per "il giardino del futuro": un giardino ispirato agli ecosistemi della gariga.

**Manuela Sign.**



**Parole sull'erba: Brilla nell'aria, esulta nei campi Costanza Lunardi**

“Primavera dintorno/ brilla nell'aria, e per li campi esulta”. Caro Leopardi nessun altro poeta ha superato questa tua definizione della primavera. In due verbi, brillare e esultare, e due spazi, aria e terra è concentrato tutto il pullulante universo della stagione. Il visibile e l'invisibile, il fisico e l'immateriale. Brillare è l'effetto dell'incontro tra luce e materia che si fa accoglienza, una luminosità colorata simile all'incorporeo cromatismo dei riflessi delle vetrate medioevali all'interno della cattedrale di Chartre. “Ed erra l'armonia per questa valle”. Primavera come generatrice esistenziale essenza di armonia, emozione e fascino dell'impermanenza, dell'inafferrabile mutare, brillare come irradiante moto della luce, che dà il candore vitale al fiorire dei ciliegi, allo stupefacente rinverdire in forma di piccole rose delle fronde dell'olmo. Esultare della terra nel crescere dell'erba poco per giorno che noi – forse- avvertiamo a fatto avvenuto, nel violaceo fiorire delle pulsatille tra il secco delle foglie. La primavera è visionaria, stupore che sopravvive ed esulta nonostante l'assenza del nostro sguardo.

**Costanza Lunardi.** *nella foto: Vinca a fiore bianco -Apocynaceae*

*Immagini di copertina: Galanthus nivalis Amaryllidaceae, “fiore di latte” dal greco e i primi crochi*

[www.lamelacotogna.com](http://www.lamelacotogna.com)

